




Alberto Di Fabio (*nella foto a sinistra*  *ritratto da @skinoricci*), ad Avezzano (AQ) nel 1966. Nel 1989 partecipa con due serie di opere, “Montagne rosse” e “Fusioni minerarie”, a una mostra collettiva promossa dalla galleria Alessandra Bonomo di Roma. In tale occasione conosce Sol Lewitt e Alighiero Boetti, che acquista una sua opera e che sarà suo mentore nei primi anni della sua carriera. Dopo la sua prima personale a Roma nel 1994 seguono mostre personali in tutto il mondo: nel 1996 al Rupertinum di Salisburgo, nel 1997 al Kunstverein di Bregenz, nel 2012 alla Galleria Nazionale d’Arte Moderna e Contemporanea di Roma, nel 2013 alla Estorik Collection di Londra e alla Mairie du 4eme di Parigi, nel 2014 al CERN di Ginevra e Castel Sant Elmo Napoli, nel 2015 al MART di Rovereto e al Macro Testaccio di Roma, e nel 2019 alla Fondazione Bullukian di Lione.

Da anni collabora con diverse gallerie tra cui Luca Tommasi a Milano, Umberto Di Marino a Napoli, e con la Gagosian Gallery che gli ha dedicato numerose mostre personali da Londra a New York. Dal 2014 collabora con CRAMUM con cui partecipa a numerose mostre collettive in Italia e all'estero, tra cui la personale promossa insieme a Gaggenau "Trascendenza" nel 2019 a Milano e curata da Sabino Maria Frassà.

In questa intervista l’artista ci spiega come affronta la pandemia e che tipo di opere elabora pensando ad un pubblico che cambia con gli eventi:



Che cosa è il progetto #Nonsiamosoli – Cramum racconta sui social i Maestri del passato travolti come noi dalle epidemie? Lei con quale opere ha partecipato?

E' un progetto di comunicazione culturale promosso da CRAMUM, un ente non profit molto noto in ambito artistico in Italia. E' nato per dimostrare che l'uomo non è da solo e che ha affrontato nella storia altri momenti di pandemia come il nostro. Da questi momenti può nascere anche arte che dura nel tempo, come in passato è successo per Schiele e Mondrian che hanno dipinto dei capolavori in quei momenti duri. Il direttore artistico, Sabino Maria Frassà, è un curatore molto bravo con cui collaboro da anni: gli volevo parlar e far vedere a distanza il mio studio. Sabino ha visto questi mandala appena dipinti e ne ha voluto parlare... dicendo che sono i "girasoli di Van Gogh di domani" io ne son stato ovviamente onoratissimo

Che cosa rappresentano i suoi Mandala e quale tipo di ricerca e che sentimenti ha espresso all'interno di essi?

I mandala come tutte le mie opere sono "preghiere universali" perché l'arte è uno strumento per elevare lo spirito umano. Mi sono sempre dedicato a raccontare per immagini come la materia biologica o solida diventi materia astrale, fonte di luce. Una preghiera e' come una formula scientifica che veicola i nostri neuroni magnetici a collegarsi con lo spazi celestiali. L'opera

come medium espressivo per narrare un sogno, e il sogno come stato ideale per scrutare da un altro punto di vista l'universo ignoto, un filo rosso che collega arte scienza e spiritualità.

Lei ha abituato il pubblico a travolgerlo e coinvolgerlo nelle sue opere grandi, in dimensioni, ha riempito stanze e pareti enormi, come si è trovato poi a lavorare con un mondo più piccolo, come quello dei giochi inseriti nelle sue ultime opere?□

Più passano gli anni più mi libero dalla paura del piccolo: pur sognando sempre i grandi interventi in spazi pubblici, mi son reso conto che il piccolo e il grande sono un punto di vista umano, non dell'essenza delle cose. Micro e macro cosmo fanno parte della stessa unita. Molte delle opere ora esposte nel mondo non sono enormi: a Roma da [Gaggenau DesignElementi](#) abbiamo voluto trasmettere quell'idea di casa di classe e abbiamo scelto tre opere storiche di medio-piccolo formato a cui son molto legato. Bello e grande non sono per forza sinonimi e lo capisco ogni giorno di più.

Intervista con Alberto Di Fabio: i Mandala in quarantena

Scritto da Chiara Marcon
Giovedì 30 Aprile 2020 07:32



<https://www.italiani.it/2020/04/30/mandala-in-quarantena/>
grazie al contributo di [Carmelo](#) per la gentile collaborazione.